

DR. G. ČREMOŠNIK, *Dubrovačka kancelarija do god. 1300 i najstarije knjige dubrovačke Arhive* (La cancelleria ragusea fino all'anno 1300 ed i più antichi libri dell'Archivio raguseo), estratto da *Glasnik Zemaljskog Muzeja u Bosni i Hercegovini*, XXXIX, 2, Sarajevo, 1927.

Il Dott. Čremošnik, visitando a scopo di studio l'Archivio di Ragusa, ha constatato che i suoi più antichi libri, benchè abbiano dei titoli precisi, quali, p. es., *Diversa Cancellariae, Praecepta Rectoris, Debita Notariae* ecc., sono un ammasso di fascicoli di vario contenuto. Siffatto miscuglio deriva dall'epoca, ancora non precisabile, in cui i libri dell'Archivio raguseo sono stati riordinati e legati assieme. Chi abbia fatta quest'opera di riordinazione e di legatura, pure non è noto, ma il Čremošnik pensa (e noi non divideremmo con lui siffatta supposizione) trattarsi di persona non troppo pratica e scrupolosa, la quale ha compiuto tale lavoro in modo superficiale e confuso. Solo così, secondo lui, si spiegano certe anomalie ed irregolarità di detti libri, per cui nella serie di *Praecepta Rectoris* si trovano libri notarili oppure in *Diversa Cancellariae* appaiono anche atti notarili. Il prof. GELCICH, il quale ha pubblicato una descrizione particolareggiata dell'Archivio raguseo in «*Glasnik zemaljskog muzeja u Bosni i Hercegovini*» (*Dubrovački Arhiv*, 1910), non s'è accorto di questa confusione perchè egli ha scritto l'inventario generale sulla base dei titoli dei fascicoli e non s'è curato di registrare e controllare il loro contenuto. Nè di ciò s'è accorto il prof. URLIĆ in *Narodna Starina* (III, 7, Zagabria, 1924). Il prof. JIREČEK che finora ha lasciato il più bello studio sulla Cancelleria ragusea *Die mittelalterliche Kanzlei der Ragusaner* («*Archiv für slavische Philologie*», XXV, Berlino, 1903), ha trattato esaurientemente di detta Cancelleria nei secoli di mezzo, ma s'è lasciata sfuggire pure qualche lacuna e qualche manchevolezza.

Scopo dello studio del Dott. Čremošnik è completare certe inesattezze dei suoi predecessori in questo genere di studi e fornire un quadro storico esatto del funzionamento della Cancelleria ragusea e dei suoi relitti preziosi. Pertanto s'occupa del suo delinearsi e delle sue affermazioni nell'ultimo quarto del secolo tredicesimo.

Il suo studio è diviso in due parti: una tratta dei notai e dei cancellieri ragusei sino all'anno 1300; l'altra annovera e descrive i più antichi libri dell'Archivio di Ragusa. Nel rintracciare l'attività dei primi notai e cancellieri ragusei il Čremošnik mette tosto in evidenza due avvenimenti da cui essi traggono incremento e fortuna. Il primo è la legge dell'otto giugno 1275, secondo la quale affari di credito, che oltrepassassero l'importo di dieci perperi, dovevano essere conclusi in iscritto e registrati nelle «*carte notarili*». Il secondo è la deliberazione del governo di nominare, l'anno 1277 o 1278, l'italiano Maestro Tommasino de Savere da Reggio, notaio comunale. Con ciò il notariato acquista grande importanza e dalle mani di preti, che s'improvvisavano notai, passa in potere assoluto di notai di professione, provenienti da celebri università e corti d'Italia. Dal notariato poi derivano alla repubblica ragusea i primi suoi cancellieri, chè i notai, oltre ai propri affari privati, servono di strumento legale anche allo stato, ed amano perciò dirsi prima «*scriba*» o «*scribanus Communis*», poscia «*cancellarius Communis*». Già il primo notaio comunale volle dirsi anche «*scriba Communis*», perchè fungente pure da cancelliere della comunità, ed i suoi successori si dissero pomposamente tutti «*cancellarius Communis*», separando nettamente le loro funzioni private di notaio dai pubblici oneri di cancelliere.